



Andrea Bellandi
Arcivescovo Metropolita
di Salerno Campagna Acerno

Salerno, 17 ottobre 2020

Carissimi sacerdoti, diaconi e fedeli tutti,

come anticipato durante l'incontro di presentazione della terza edizione in italiano del Messale Romano di Paolo VI, svolto giovedì 15 ottobre u.s. alla presenza di mons. Maniago,

STABILISCO quanto segue:

- Pur essendo stabilita l'obbligatorietà dell'uso del "nuovo Messale" a partire dalla Domenica di Pasqua 2021, chiedo che – in tutte le Chiese dell'Arcidiocesi – *lo si adotti già a partire dalla prima Domenica di Avvento*. Tale scelta di uniformità intende mostrare come anche l'uso di un nuovo testo liturgico sia segno di comunione ecclesiale.
- Non si usino le nuove formule prima di tale data, tranne eventualmente il caso in cui tutto il popolo sia stato *già educato* a recitare la nuova formula del "Padre nostro". In tal caso, si usi eccezionalmente – per non creare ulteriore confusione – solo tale formula, nella sua versione corretta.
- Nelle settimane precedenti l'Avvento si preparino progressivamente i fedeli a quei cambiamenti che riguardano gli interventi dell'assemblea liturgica nella Santa Messa, magari usufruendo dei momenti prima o dopo le celebrazioni.
- Se le condizioni logistiche (Chiesa, salone parrocchiale, ecc.) lo consentono, si organizzino uno o più incontri di introduzione al nuovo Messale per i fedeli e, in particolar modo, per gli operatori pastorali, anche avvalendosi delle apposite schede in preparazione a cura dell'Ufficio Liturgico Nazionale.
- Particolarmente i sacerdoti e i diaconi abbiano modo di familiarizzare adeguatamente con i contenuti del Messale, compreso l'Orazionale, leggendo con cura anche le relative pagine introduttive.
- Per eventuali richieste di chiarimenti o per qualunque altra forma di supporto si faccia riferimento all'Ufficio Liturgico diocesano.

Certo che l'utilizzo, nelle nostre celebrazioni, della nuova traduzione del Messale Romano costituirà una felice occasione di approfondimento della centralità dell'azione liturgica – *culmine e fonte* della vita ecclesiale (cf. SC 10) – di cuore vi benedico.

✠ Andrea Bellandi

Arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno